Luogo/data

Da inviare a mezzo pec o raccomandata a/r

Spettabile

Alla cortese attenzione del legale rappresentante pro tempore

**OGGETTO: [Scrivere Nome e cognome del lavoratore/Denominazione azienda o**

 **Amministrazione statale]\_\_\_**

**DIFFIDA**

Il/la Sottoscritto/a

c.f.

nato/a a ( ) il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_ ,

residente a ( ) CAP

in n° \_\_\_\_\_

formulo/a la presente per significare quanto segue.

**Premesso che:**

1. In data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_, veniva diramata una circolare a mezzo della quale è stato imposto il divieto ingresso all’interno della propria sede lavorativa per i lavoratori sprovvisti di green pass che faceva riferimento al D.L. del 16/9/2021;
2. detta disposizione interna è assolutamente contraria alle norme costituzionali nonché alle leggi europee, in quanto la normativa in essa contenuta viola palesemente i diritti umani dei cittadini.
3. La Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea all’art. 3 dispone: *“Ogni individuo ha* ***diritto alla propria integrità fisica*** *e psichica.* ***Nell’ambito della medicina e della biologia devono essere in particolare rispettati: il consenso libero e informato della persona interessata****, secondo le modalità definite dalla legge.”*
4. Il **Regolamento CE 953/2021** – **n.36** concernente il c.d. “green pass” stabilisce che *“È necessario* ***evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che*** *non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate o* ***hanno scelto di non essere vaccinate****. (…) Inoltre,* ***il presente regolamento non può essere interpretato nel senso che istituisce un diritto o un obbligo a essere vaccinati****.”*
5. Le norme europee prevalgono su quelle nazionali. Infatti, l’art. 9 del decreto-legge 52/2021, che introduce il “green pass” prevede espressamente l’applicabilità delle norme italiane solo se compatibili con il Regolamento CE 953/2021. **Pertanto, il “green pass” è FACOLTATIVO.**
6. Il **Consiglio d’Europa** con la **risoluzione n. 2631 del 27 gennaio 2021** ha disposto: *“L’assemblea invita gli stati membri e l’Unione Europea ad assicurare: - che* ***i cittadini siano informati che la vaccinazione non è obbligatoria*** *e che nessuno può essere sottoposto ad una pressione politica, sociale o di altro genere affinché si vaccini se non desidera di farlo; - che* ***nessuno sia discriminato*** *per non essere stato vaccinato a causa di possibili pericoli per la salute o* ***perché non vuole farsi vaccinare****.”*
7. La Costituzione italiana vieta la discriminazione. Infatti, l’art. 3 dispone: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge,* ***senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione; di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali****.”* Di contro, le norme sul green pass obbligatorio per l’accesso ai ristoranti e ad altre attività discriminano tra cittadini in considerazione delle loro condizioni personali sanitarie.
8. La discriminazione è vietata, inoltre, dall’art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea: *“****È vietata qualsiasi forma di discriminazione*** *fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l’origine etnica o sociale,* ***le caratteristiche genetiche****, la lingua, la religione o* ***le convinzioni personali****, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l’appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l’età o le tendenze sessuali.”*
9. La CEDU (Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo) vieta anch’essa la discriminazione all’art. 14: *“Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato* ***senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o quelle di altro genere****, l’origine nazionale o sociale, l’appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita od ogni altra condizione.”*
10. Anche la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo vieta ogni discriminazione all’art. 2: *“Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione,* ***senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione****.”*

Pertanto, chiunque impedisca l’ingresso in Ufficio a chi non sia provvisto del “green pass” sta commettendo i reati di **Violenza privata** (**art. 610 c.p.**): *“Chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri* a fare, tollerare od omettere qualche cosa è punito con la reclusione fino a quattro anni.” **Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (604 bis c.p**.): *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito:a) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a 6.000 euro chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; b) con la reclusione da sei mesi a quattro anni chi, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi*. **Estorsione (art.629 c.p.)** *Chiunque, mediante*[*violenza*](https://www.brocardi.it/dizionario/5306.html)*[*[*581*](https://www.brocardi.it/codice-penale/libro-secondo/titolo-xii/capo-i/art581.html)*] o*[*minaccia*](https://www.brocardi.it/dizionario/4780.html)[*(1)*](https://www.brocardi.it/codice-penale/libro-secondo/titolo-xiii/capo-i/art629.html#nota_12259)*, costringendo taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni e con la multa da euro 1.000 a euro 4.000.La pena è della reclusione da sette a venti anni e della multa da da euro 5.000 a euro 15.000, se concorre taluna delle circostanze indicate nell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.*

*\*\*\**

Tutto ciò premesso e considerato, con la presente **VI INTIMO E DIFFIDO** a consentirmi il regolare accesso presso il proprio Ufficio, avvertendoVi che, in caso di impedimento, agirò ai sensi di legge per il risarcimento del danno a me cagionato in ogni sede, civile e penale, con la responsabilità dell’Amministrazione in quanto persona giuridica e dei suoi responsabili a titolo personale.

Distinti saluti.

Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_